

ID Samira: 54688
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: LC-00085
 Località: Ravenna
 Contenitore: Biblioteca Classense
 Numero di catalogo generale: 00000142
 Oggetto: statua
 Soggetto: busto di Antonio Canova
 Autore: Monti Gaetano Matteo

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000142
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	statua
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	busto di Antonio Canova
SGTT	Titolo	Busto di Antonio Canova
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Classense

LDCU Denominazione spazio viabilistico via Baccarini, 3

LDCM Denominazione raccolta Quadreria Classense

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 302217

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XIX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1810

DTSF A 1810

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Monti Gaetano Matteo

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1776/ 1847

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica marmo bianco/ scultura

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 64

MISL Larghezza 36

MISN Lunghezza 28

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto Antonio Canova è rappresentato con il volto girato di tre quarti verso sinistra, con fronte ampia e levigata. Il grande naso è ben modellato.

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione sula base del busto

ISRI Trascrizione CANOVA

NSC Notizie storico-critiche

Non è documentata la provenienza del busto raffigurante Antonio Canova, ma è probabile che l'opera facesse parte del corredo di gessi in dotazione dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. L'importanza del busto di Canova scolpito dal ravennate Gaetano Monti e bene espressa da Filippo Mordani, secondo il quale (cfr. Mordani 1869, pp. 7-8) si può condensare soprattutto in quel che esso esprime dei sentimenti spontanei dell'"incomparabile maestro". La trascrizione delle note del biografo rende forse ancor più chiaro il concetto: "Ma l'opera che propriamente cominciò a farlo palese come scultore, e a dargli avviamento all'arte, fu 'l busto del sommo Canova, lavorato da lui in Roma con infinito amore l'anno 1810; del quale così scrisse Pietro Giordani: 'Gaetano Monti di Ravenna richiesto dall'Accademia bolognese di scolpire in marmo l'effigie dei Canova, lo rappresentò in uno stato ordinario di quiete, come intento ad ascoltare qualche ragionamento non dispiacevole. Ti mostra il Canova nel momento di cessare dalle sue altissime fantasie, e con quella sua rara soavità benigno e modestissimo discendere alle cose umane. E il Canova fu contento dell'opera del Monti; e lodolla assai chiunque l'ha veduta, e non è poca parte della fama giustamente conseguita da questo valente artista'. E veramente questo busto ebbe invogliato molti stranieri d'averne copia; e ne volle più d'una il re di Napoli, Giovacchino Murat; come si raccoglie dalle lettere di esso Giordani". L'opera, inconfondibilmente rispondente ai dettami neoclassici, fu giudicato molto somigliante Monti tende ad individuare nel volto di Canova l'ideale classico dell'uomo saggio, rintracciabile nei modelli antichi, pur ponendosi il problema di essere al cospetto di una personalità dal forte carisma, di cui forse andrebbe interpretato il genio. La fronte ampia e levigata, atta ad accogliere il massimo di luminosità possibile, il grande naso ben modellato, particolarmente nelle narici che bene accolgono il colpo di luce, ma anche definito dalla marcata squadratura al lato dell'osso, la bocca tracciata come un solco ben preciso in modo da accentuare il risalto del labbro: contribuiscono tutti a caratterizzare l'opera che dunque viene esaltata dall'accentuazione posta sapientemente sui particolari anatomici. Naturalmente un

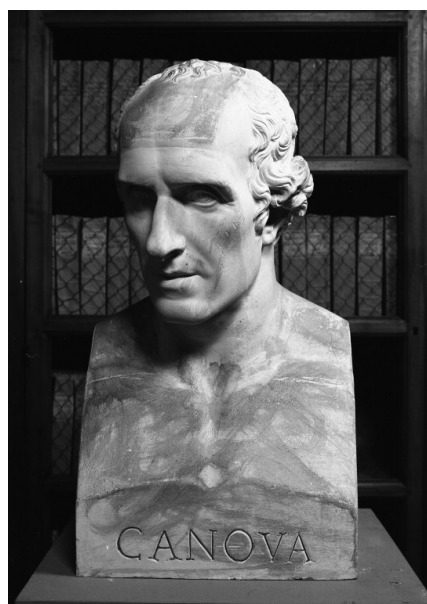
valente artista come il Monti, che di Canova fu allievo, ben conosceva le "tecniche" per valorizzare con la sottolineatura chiaroscurale di alcuni elementi l'insieme di un ritratto scultoreo: l'ombra proiettata dal naso sul labbro conferisce alla bocca un'accentuazione leggermente sorridente, che in nuce annuncia l'imminente sorriso, come se l'effigiato stesse per iniziare a parlare. D'altrocanto anche le sottili pieghe d'espressione scolpite ai lati degli occhi confermano paiono confermare questa interpretazione. L'artista ravennate dunque concepisce la scultura in modo pittorico concedendo alle forme un incedere costante e levigato giocando magistralmente con i chiaroscuri che riesce a dosare in modo regolare ed uniforme.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Viroli G.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione 00039139

BIBN V., pp., nn. pp. 244-245

BIBI V., tavv., figg. fig. 158

CM COMPILAZIONE

CMP	COMPILAZIONE	
-----	--------------	--

CMPD	Data	2006
------	------	------

CMPN	Nome	Guglielmo M.
------	------	--------------